



Pec Direzione

E.prot DVA - 2015 - 0013916 del 25/05/2015

Da: wwftoscana@pec.wwf.it
Inviato: venerdì 22 maggio 2015 10:56
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni WWF su Master Plan Aeroporto Firenze - Comitato WWF per le Oasi dell'Area Fiorentina
Allegati: Prot. 05 2015 Osservazioni WWF su Master Plan Aeroporto Firenze.pdf

Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale,
via Cristoforo Colombo 44,
00147 Roma, tel.06-57225903.

Buongiorno,
in allegato alla presente si trasmettono, tramite PEC, le Osservazioni del Comitato WWF per le Oasi dell'Area Fiorentina al Master Plan aeroportuale 2014-2029 riguardante l'Aeroporto di Firenze.

Distinti saluti
Cristina Sadun WWF

WWF 055.477876



**COMITATO
PER LE OASI WWF
DELL'AREA FIORENTINA**
VIA DI FOCOGNANO
C/O OASI STAGNI DI FOCOGNANO
CAMPI BISENZIO

Aeroporto di Firenze - Master Plan aeroportuale 2014-2029 Osservazioni del Comitato per le Oasi WWF dell'Area Fiorentina

Premessa

Le presenti osservazioni sono presentate come *Comitato per le Oasi WWF dell'Area Fiorentina* associazione che nell'ambito della organizzazione nazionale del WWF Italia rappresenta il WWF nell'Area Fiorentina con particolare riferimento all'area della Pianura posta a nord-ovest di Firenze. Queste osservazioni fanno naturalmente seguito alle altre trasmesse in passato agli Enti pianificatori nelle varie occasioni di consultazione sull'argomento.

Le osservazioni si riferiscono allo Studio di Impatto ambientale con specifico riferimento alla Relazione di Incidenza.

Il WWF è da sempre attento alle problematiche della Piana Fiorentina e lavora da decenni in prima persona per darle un futuro attraverso la creazione e la tutela dei paesaggi più tipici di questo territorio che sono gli ecosistemi palustri. Questo ha portato all'istituzione di ben due Oasi del Sistema Nazionale delle Aree protette dell'Associazione: Oasi WWF Val di Rose (aperta al pubblico nel 1996 presso Sesto Fiorentino) e Oasi WWF Stagni di Stagni di Focognano (aperta al pubblico nel 1998 presso Campi Bisenzio). Queste due aree (insieme a varie altre realizzate sempre dal WWF in questa zona a formare un vasto e diffuso sistema ambientale di cui Focognano e Val di Rose sono i nodi principali della rinata rete ecologica) sono da anni gestite secondo i più moderni criteri della *Landscape Ecology* grazie all'azione del WWF tramite il *Comitato per le Oasi WWF dell'Area Fiorentina* appositamente costituito per questo scopo. Esse, diffuse su gran parte del territorio ricadente nel 'Parco agricolo della Piana', di fatto ne rappresentano dal punto di vista ecosistemico e paesaggistico gli elementi di maggior spicco o, detto in altri termini, la 'spina dorsale' naturalistica e paesaggistica dell'intero Parco.

Tutti questi risultati sono stati ottenuti negli anni con il concorso delle singole Amministrazioni locali: il modello di intervento applicato con successo dal WWF nella Piana Fiorentina è oggi tema di studio in molte facoltà (Architettura, Ingegneria, Biologia, Scienze Naturali, Agraria, etc.) di varie Università così come i nuovi luoghi creati sono visitati continuamente da tecnici di altre amministrazioni pubbliche che intendono replicare questi esempi in altre città della Penisola.

Ciò che è stato brevemente ricordato sopra è utile per ribadire come premessa quanto il WWF tenga al futuro di quest'area e quanto la propria posizione in merito non sia certo di principio ma, al contrario, molto pratica e legata alla profonda e diretta conoscenza del territorio di cui si parla e del patrimonio ecologico-paesaggistico presente.

Ricordiamo che la nostra Associazione è stata da sempre fermamente contraria all'ipotesi della nuova pista dell'aeroporto di Firenze per numerosi motivi che sono stati esplicitati più volte durante i vari momenti di confronto con gli atti di pianificazione pubblica.

In questa occasione specifica riguardante la Valutazione di Impatto Ambientale e la Relazione di Incidenza desideriamo però entrare specificamente nel merito di alcuni temi che avevamo già in buona parte portato all'attenzione pubblica nelle osservazioni precedenti, temi che anche lo stesso Studio di Valutazione di Incidenza ha poi considerato e trattato estesamente.

**COMITATO
PER LE OASI WWF
DELL'AREA FIORENTINA
VIA DI FOCOGNANO
C/O OASI STAGNI DI FOCOGNANO
CAMPI BISENZIO**

Le seguenti osservazioni si dividono in due parti, la prima riguarda il commento diretto su alcuni degli argomenti discussi nella Valutazione di Incidenza, la seconda riguarda le conclusioni espresse sotto forma sia di forti raccomandazioni in merito alle opere di compensazione indicate nello stesso Studio di Incidenza sia di commento generale della situazione che si verrà a creare.

**Parte 1: Commento su alcuni degli argomenti
discussi nella Valutazione di Incidenza**

1.A) LA SCOMPARSA DI VASTE AREE SIC E ZPS E DELL'INTERA OASI WWF VAL DI ROSE (cfr. INC-GEN-01-REL-001: Livello I (*screening*) - Fase IV 'Valutazione della significatività dell'incidenza')

Lo Studio di Incidenza, resosi necessario nell'ambito della procedura della V.I.A. a causa dell'interazione della nuova infrastruttura con aree di interesse comunitario facenti parte della Rete Europa 2000, evidenzia come il progetto della nuova pista aeroportuale determini la completa scomparsa per 'interazione planimetrica' di vaste aree SIC e ZPS presenti nel territorio comunale di Sesto Fiorentino e inoltre dell'intera Oasi WWF Val di Rose, anch'essa presente nel medesimo territorio comunale. Di quest'ultima, nata nel lontano 1996 e da allora inserita nel Sistema Nazionale delle Oasi del WWF Italia, viene prevista la totale distruzione, che resta dunque a carico anche della sua porzione meridionale ove negli ultimi anni, con un notevole investimento da parte dell'Università degli Studi di Firenze (proprietaria dell'area protetta), è stato realizzato un importante ecosistema lacustre e un altrettanto importante sistema di fruizione per il pubblico con sentieri attrezzati e osservatori.

È importante sottolineare che in quasi 50 anni di vita del Sistema Nazionale delle Oasi del WWF Italia questo sarebbe il primo caso in cui un'Oasi protetta dall'Associazione viene distrutta.

Il caso è evidentemente molto grave sia in termini fisici ed ecologici, relativi alla scomparsa degli habitat e conseguentemente delle specie residenti, sia in termini di immagine pubblica dell'Associazione che viene lesa proprio a proposito dei temi e principi fondanti cui si ispira cioè della capacità stessa di riuscire a tutelare il patrimonio ecosistemico e paesaggistico pubblico attraverso il suo stesso nome.

1.B) LA SCOMPARSA DEGLI HABITAT E L'IMPATTO SULLE SPECIE (cfr. INC-GEN-01-REL-001: Livello I (*screening*) - Fase IV 'Valutazione della significatività dell'incidenza')

La Relazione di Incidenza analizza dettagliatamente le caratteristiche di tutti questi ambienti protetti che verranno cancellati a seguito della realizzazione della nuova pista, facendo puntualmente riferimento sia ai diversi tipi di habitat sia alle varie specie che sono considerate 'indicatori' di funzionalità ecologica per ciascuno di questi tipi di ecosistemi. I risultati di tale analisi sono mostrati in appositi grafici a 'torta' (si veda Studio di Impatto Ambientale: INC_GEN_TAV_008,-009,-010,-011,-012,-013,-014,-015,-016) che evidenziano chiaramente l'alto impatto della nuova opera in oggetto non solo a livello strettamente locale (comune di Sesto Fiorentino) ma anche in riferimento al patrimonio generale dell'area più vasta ('Corridoio Est' della Piana Fiorentina).

**COMITATO
PER LE OASI WWF
DELL'AREA FIORENTINA
VIA DI FOCOGNANO
C/O OASI STAGNI DI FOCOGNANO
CAMPI BISENZIO**

Lo studio di incidenza dimostra quindi in modo inequivocabile quanto l'impatto sia grave. Quest'ultimo riguarda sia gli habitat sia la possibilità di permanenza delle specie 'indicatrici' in loco (Sesto Fiorentino) e nell'area più vasta ('Corridoio Est' della Piana Fiorentina) (si veda INC-GEN-01-REL-001: Livello I (*screening*) - Fase IV 'Valutazione della significatività dell'incidenza').

L'Associazione scrivente, che negli ultimi 20 anni è stata proponente e principale attore in questa pianura dei progetti di tutela e rinaturalizzazione di molte aree (Val di Rose, Focognano, Lago Casanuova, etc.) e che quindi da decenni opera un continuo monitoraggio sugli habitat e sulla presenza delle specie indicatrici, **non può che concordare con i risultati e le conclusioni riportate in questo studio di Valutazione di Incidenza e quindi sottolineare il forte impatto negativo di tale opera sugli habitat e sulle specie.**

1.C) L'IMPOSSIBILITA' DI REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DELL'IMPATTO SUGLI HABITAT E SULLE SPECIE (cfr. INC-GEN-01-REL-001: Livello II 'Valutazione appropriata')

L'Associazione scrivente concorda con i risultati riportati nella Valutazione di Incidenza dove si esclude la possibilità di realizzazione di interventi capaci di mitigare gli impatti prodotti sugli habitat e sulle specie.

1.D) LA NECESSITA' DI REALIZZAZIONE DI ADEGUATI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE DELL'IMPATTO SUGLI HABITAT E SULLE SPECIE (cfr. INC-GEN-01-REL-001: Livello IV 'Valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa - Misure di Compensazione')

L'Associazione scrivente concorda con i risultati riportati nella Valutazione di Incidenza dove sono indicate come "*opportune e necessarie*" alcune importanti Opere di Compensazione ambientale per contrastare l'impatto negativo della nuova opera aeroportuale.

Le tre opere descritte (Zona umida 'Il Piano', Comune di Signa; Zona 'Prataccio', Comune di Campi Bisenzio; Zona 'S.Croce', Comune di Sesto Fiorentino) sono dunque da ritenersi fondamentali e irrinunciabili.

Parte 2: Conclusioni e forti raccomandazioni in merito alle opere di compensazione indicate nella Valutazione di Incidenza

Facendo seguito a quanto indicato nel precedente paragrafo (Parte 1), il WWF, preso atto della situazione che si andrebbe a creare con la costruzione della nuova pista aeroportuale così come previsto e studiato nella stessa Valutazione di Incidenza e pur restando contrario alla scelta di base di realizzare tale infrastruttura, con il presente documento **vuole dichiarare *in primis* il proprio forte sdegno e la propria amarezza per la prevista completa scomparsa della sua importante e storica Oasi (Val di Rose) realizzata in collaborazione con l'Università di**

**COMITATO
PER LE OASI WWF
DELL'AREA FIORENTINA
VIA DI FOCOgnANO
C/O OASI STAGNI DI FOCOgnANO
CAMPI BISENZIO**

Firenze così come per quella degli ambienti di interesse comunitario (SIC e ZPS) faticosamente protetti negli anni nel territorio comunale di Sesto Fiorentino.

Proprio a fronte di tutto questo, il WWF, nel caso in cui, nonostante tutto, il progetto aeroportuale vada avanti nel suo percorso, rimarca la necessità evidente che almeno le opere di compensazione previste e descritte nella Valutazione di Incidenza siano effettivamente progettate nei minimi dettagli e quindi realizzate nel più breve tempo possibile, in modo da poter garantire la massima salvaguardia del patrimonio ecologico e paesaggistico rappresentato dagli habitat (così come di quello relativo alle specie presenti) sottoposto al grave impatto di questa opera. Solo infatti prestando la massima attenzione a tutti i vari aspetti tecnico-costruttivi e successivamente gestionali si può sperare di ridurre fortemente gli effetti negativi previsti, se non specificamente nell'ambito del territorio ricadente nel comune di Sesto Fiorentino almeno in riferimento all'area più vasta, cioè all'intera area definita 'Corridoio Est' della Piana Fiorentina.

Come atto di 'difesa estrema' di questi valori presenti nel territorio, l'Associazione scrivente discute i seguenti punti fornendo per ciascuno forti raccomandazioni:

2.A) **Le tre Opere di Compensazione indicate nello studio di Valutazione di Incidenza debbono essere progettate in modo esemplare.** La progettazione esecutiva delle stesse deve quindi essere in grado di prevedere ogni singolo dettaglio per renderle atte a ospitare la fauna e la flora tipica di questo tipo di ambienti. Si prende atto che già nello Studio di Valutazione di Incidenza in oggetto sono contenute molte valide indicazioni in merito alla realizzazione compiuta di ciascuna di esse: tutte queste indicazioni dovranno essere adeguatamente sviluppate nella fase di progettazione esecutiva.

2.B) **Tutte le tre Opere di Compensazione in oggetto, nessuna esclusa, dovranno essere compiutamente realizzate prima dell'inizio dell'intervento (o, al più tardi, in precisa contemporanea).** Infatti il significato stesso del termine 'opera di compensazione' implica ovviamente in sé il fatto che per compensare seriamente i danni inferti a un determinato oggetto o territorio si debba lavorare alla realizzazione delle opere di compenso prima della interazione diretta su quel determinato oggetto o territorio.

Del resto questa evidente necessità è chiaramente posta in evidenza anche nella Relazione di Incidenza. Prendendo atto di quanto indicato dall'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, questo documento infatti, dopo aver sottolineato che vi è una significativa incidenza negativa sul Sito Natura 2000, ribadisce che **le opere relative all'ampliamento dell'aeroporto dovranno essere "subordinate all'esecuzione degli interventi di compensazione" previsti.**

2.C) Si prende atto positivamente che già nello Studio di Valutazione di Incidenza in oggetto è stata evidenziata la necessità di salvaguardare la qualità e le caratteristiche dell'ambiente locale indicando in particolare che il materiale vegetale atto alla realizzazione compiuta delle opere di compensazione dovrà essere esclusivamente non solo di tipo autoctono ma anche di provenienza locale. Tutto questo è molto importante perché è garanzia di rispetto del patrimonio genetico locale, oltre che di un più sicuro attecchimento delle stesse piante, a fronte del naturale adattamento alle condizioni macro e microclimatiche della zona.

Sottolineiamo dunque l'importanza di compiere questo tipo di interventi e in particolare di quelli di traslocazione degli individui vegetali costituenti il vasto insieme di siepi campestri presenti nell'area dove verrà realizzata la nuova pista (si veda INC-GEN-01-REL-001: Livello IV - Fase I II

**COMITATO
PER LE OASI WWF
DELL'AREA FIORENTINA
VIA DI FOCOGNANO
C/O OASI STAGNI DI FOCOGNANO
CAMPI BISENZIO**

'Individuazione e valutazione delle misure compensative' – Intervento di compensazione 2 e Intervento di compensazione 3; si veda anche INC-GEN-TAV-005).

2.D) Si prende inoltre atto, sempre positivamente, che nello Studio di Valutazione di Incidenza in oggetto è stata evidenziata la necessità di salvaguardare, oltre agli uccelli, anche molte altre specie caratteristiche delle zone umide, con particolare riferimento agli Anfibi (Livello I (screening) - Fase IV 'Valutazione della significatività dell'incidenza'). Queste specie, tutte protette dalla Legge Regionale 56/2000 (e inoltre il Tritone cretato indicato anche come specie prioritaria dalla Direttiva 92/43/CE 'Habitat'), sono state oggetto negli anni di decine di interventi di tutela diretta e di conservazione di appositi habitat da parte dell'Associazione scrivente proprio nel comune di Sesto Fiorentino che fra l'altro hanno portato alla nascita proprio dell'**Oasi WWF Val di Rose**. Una volta realizzata, quest'Area protetta, dalla metà degli anni '90 in poi, attraverso decine di specifiche **azioni di traslocazione** svolte annualmente, è stata il luogo di rilascio dei centinaia e centinaia di individui trovati intrappolati nelle aree di cantiere del Nuovo Polo Scientifico Universitario di Sesto Fiorentino, delle aree in via di urbanizzazione a sud di Via Pasolini e dell'area della nuova Caserma dei Marescialli Carabinieri di viale XI Agosto.

Del resto nello stesso studio di Valutazione di Incidenza viene già indicata la misura delle azioni di traslocazione come l'unica soluzione possibile per salvare gli individui delle popolazioni presenti all'interno delle aree di Sesto Fiorentino sottoposte alla cantierizzazione (cfr. INC-GEN-01-REL-001: Livello IV 'Valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa – Misure di compensazione: C. Note aggiuntive)

Sottolineiamo dunque l'importanza di prevedere nell'ambito delle azioni di compensazione l'organizzazione puntuale di questo tipo di interventi di traslocazione di queste specie protette, che altrimenti (se non altro per non essere dotate fisicamente di capacità di spostamento di lungo raggio) non potranno mai autonomamente raggiungere in alcun modo le aree dove verranno realizzate le opere di compensazione e ricostruiti gli habitat adatti.

Alle sopra citate raccomandazioni desideriamo infine aggiungere quanto segue.

Il WWF ha dato vita per primo nella Piana Fiorentina a questo tipo di interventi di costruzione (e di successiva attenta gestione) di nuovi habitat a favore della conservazione del patrimonio florofaunistico presente che è di indiscusso valore. Tutto questo ha permesso il ristabilirsi non solo di un importante sistema ecologico diffuso nella pianura costituito da diversi tipi di ecosistemi umidi ma anche, allo stesso tempo, di un sistema di paesaggi dal grande valore culturale. Quest'ultimo aggettivo appare particolarmente adatto se si pensa che in questo tipo di ambienti naturali 'affondano le proprie radici' le popolazioni ('genti') che hanno da sempre abitato questo territorio di pianura (tante sono le citazioni storiche sull'argomento fra cui notissima la favola del Boccaccio "Chichibio e la Gru").

Questi lembi di paesaggio dai forti connotati naturali rappresentano dunque un museo storico 'vivente' del paesaggio tipico locale, abitato ancora oggi, come sempre è stato, da migliaia di specie caratteristiche di questi ecosistemi.

Per altro lo stesso successivo riconoscimento di questi siti, pur nati a seguito di specifici progetti di rinaturalizzazione dei luoghi, come aree di interesse comunitario (SIC e ZPS) e quindi luoghi di grande importanza per la tutela del patrimonio ecologico e naturalistico in ambito europeo, testimoniano la correttezza e la scientificità con cui tali interventi di ricostruzione degli habitat sono stati eseguiti nel corso degli ultimi 20 anni e adeguatamente gestiti.

Questo particolare sistema ecologico e di paesaggio, che per citare solo il 'Corridoio Est' della Piana Fiorentina, va dalle due Oasi di Val di Rose e di Focognano, attraverso aree più piccole

**COMITATO
PER LE OASI WWF
DELL'AREA FIORENTINA
VIA DI FOCOGNANO
C/O OASI STAGNI DI FOCOGNANO
CAMPI BISENZIO**

come le casse di espansione di Case Passerini e di S. Donnino, all'area dei Renai presso l'Arno, dove è stato creato il Lago Casanuova, e quindi passa oltre questo fiume fino ad altre due aree nel territorio di Lastra a Signa, rappresenta una situazione unica in Italia tanto che come già ricordato nella premessa è divenuto da anni un caso di studio emblematico che viene discusso all'interno di vari corsi di laurea (Architettura, Biologia, scienze naturali, Agraria, etc.) di varie Università italiane come anche luogo di approfondimento e confronto a proposito della possibilità di realizzazione di altri progetti simili in tutto il nostro Paese.

Questa è oggi la realtà del territorio preso in esame e le aree protette presenti sono luoghi reali sulla cui realizzazione, gestione e allestimento per la fruizione del pubblico sono state spese cifre certamente ingenti, con finanziamenti pubblici e privati.

In una situazione così particolare non può quindi altro che sorprendere in modo molto amaro l'avanzamento di una progettazione di una nuova infrastruttura che è stato deciso di creare proprio sopra le ultime aree verdi presenti nel territorio di Sesto Fiorentino, con tanto di distruzione 'in un sol colpo' della prima Oasi del WWF ('Val di Rose') realizzata nel 1996 in questa pianura in collaborazione con l'Università di Firenze, come anche delle altre importanti aree (SIC e ZPS) presenti in questa zona e rappresentanti quindi un patrimonio pubblico europeo.

Al di là del danno materiale prodotto dalla nuova opera, crediamo che possiate inoltre capire facilmente quanto la distruzione di un'Oasi del WWF sia in sé un fatto molto grave. Come già ricordato nel precedente Paragrafo 1.A, lo è, evidentemente, sotto forma di danno di immagine per il WWF che rappresentiamo, e che ricordiamo essere l'Associazione di protezione della natura più importante a livello mondiale (che viene lesa proprio in riferimento alla sua capacità di riuscire a tutelare un bene ambientale da esso gestito), ma lo è anche in senso più ampio come 'attacco' al concetto stesso di patrimonio naturale protetto per la Comunità dei cittadini. Infatti, grazie sempre all'azione dell'Associazione scrivente, il termine stesso di 'oasi' è ormai entrato da molto tempo nell'immaginario collettivo dei cittadini e ad esso tutti sono affezionati e legati da un sentimento di appartenenza e di pacifico rapporto con la natura.

Riconoscendo che non è questo il luogo per polemizzare sulle scelte politico-territoriali che hanno portato oggi a questo stato di cose, abbiamo deciso di partecipare con queste osservazioni a questo momento tecnico di discussione sullo Studio di Impatto (Valutazione di Incidenza) proprio per ribadire quanto sia significativo il patrimonio pubblico che verrà perso con la realizzazione della nuova infrastruttura e questo addirittura dopo ben 30 anni di pianificazione pubblica a tutti i livelli orientata ad un altro tipo di valorizzazione di questo stesso territorio.

Chiediamo quindi a gran voce che, nel caso in cui il progetto di ampliamento aeroportuale sia portato a compimento (decisione su cui la nostra Associazione rimarca ancora una volta la sua forte contrarietà ampiamente e ripetutamente motivata), almeno vi sia da parte di tutti gli Enti coinvolti nel progetto una particolare attenzione nell'investire in queste opere di compensazione in modo adeguato e responsabile e nel seguire nei dettagli quanto per altro già indicato nella Valutazione di Incidenza a proposito delle specifiche caratteristiche che dovranno avere questi nuovi habitat affinché queste aree possano divenire realmente funzionali per la vita delle varie specie floro-faunistiche tipiche di questi ecosistemi.

È evidente che il WWF, che tanto ha fatto nella zona per ricreare e tutelare questo tipo di ecosistemi umidi, conosce bene la complessità di questi interventi e la necessità del massimo rigore e serietà perché la nuova creazione di nuove situazioni ambientali possa portare a risultati concreti e validi.

**COMITATO
PER LE OASI WWF
DELL'AREA FIORENTINA
VIA DI FOCOIGNANO
C/O OASI STAGNI DI FOCOIGNANO
CAMPI BISENZIO**

Il WWF, come sempre è stato, anche in questa particolare e 'amara' situazione non può che schierarsi per la conservazione per il futuro del patrimonio pubblico territoriale e della biodiversità in esso presente. Se dunque tornare indietro sulla questione della nuova pista non è ritenuto possibile, almeno il processo di progettazione e di realizzazione delle nuove opere di compensazione appare assolutamente indispensabile ed esso dovrà svolgersi in modo adeguato e compiuto fin nei minimi particolari. Occorre infine aggiungere a questo proposito che potrebbe essere probabilmente molto utile prendere spunto e fare tesoro proprio della vasta esperienza locale che l'Associazione scrivente ha prodotto in questi anni affinché le opere di compensazione, già previste nel presente Studio di Valutazione di Incidenza, possano mostrarsi compiute e nel tempo più breve possibili ben 'funzionali' per la conservazione delle specie tipiche.

Firenze, 20 Maggio 2015

Comitato per le Oasi WWF dell'Area Fiorentina

Il Presidente

Stefano Berni

